

# Le prospettive per un nuovo modello energetico

...

dopo la COP 21

Daide Sabbadin  
Resp. Efficienza Energetica Legambiente



**LEGAMBIENTE**

# La situazione

# I segnali più allarmanti

DAILY NEWS 22 September 2016

## The oil and gas we have already tapped will take us past 1.5 °C



New  
Scientist  
Live

A FEST  
OF IDE  
DISCOV

120+ SPEAKE  
200+ EXHIBIT  
4 INTERACTIV

# Immaginiamo che tutto vada come auspicato...

(scenario migliore)

Immaginiamo che tutti i Paesi, compreso il nostro, ratifichino l'accordo firmato a Parigi e diano corso alle promesse in esso contenute, cercando di adeguare le proprie politiche energetiche, abitative, ambientali all'obiettivo di contenere entro 1,5°C l'aumento della temperatura.

Al momento siamo a 60 Paesi, pari a circa il 48% delle emissioni mondiali.

Con la firma dell'India si attende a breve l'entrata in vigore del protocollo

# Le normative che faranno la differenza

a livello europeo,  
nonostante la Brexit

In discussione in questi mesi:

- La nuova direttiva sull'efficienza energetica
  - La nuova direttiva sull'efficienza degli edifici
  - La nuova direttiva sull'etichetta energetica
  - La nuova direttiva sulle fonti rinnovabili
-

# 5

## Cinque cose cinque

(per cambiare il presente, per avere futuro)

# 1- Disinvestire dai fossili

È banale. Ma non lo è.

Se i soldi non li togli da qualche parte, non ce li hai per investirli da un'altra parte.

Vale sia per il macro livello (come il sistema Paese) che per le famiglie. Tutti i soldi investiti nel pagare la bolletta del gas, o peggio del gasolio, sono soldi che potrebbero essere investiti in maniera più proficua e utile in energie rinnovabili e risparmio energetico.

Complessivamente, le 200 principali aziende che si occupano di fonti fossili nel mondo hanno circa 5 volte le riserve che, secondo gli scienziati, è ammissibile sfruttare per sperare di rimanere entro la soglia di cambiamento climatico pianificata a Parigi.

# Parigi, Oslo, Berlino... e molte altre città

Hanno disinvestito i propri fondi pensione e i propri accantonamenti finanziari dagli investimenti connessi con le fonti fossili.

Disinvestire dalle fonti fossili non è solo un forte segnale politico ed economico, ma è soprattutto un modo pratico per liberare risorse da investire in risparmio energetico e fonti rinnovabili.

Un esempio sono le public companies, aziende che attraggono i capitali privati per investirli in efficienza energetica con un ruolo simile alle E.S.Co.



# Oslo divests from coal companies

City becomes first capital in the world to join fossil fuel divestment movement, following demonstration of 1,000 people in February



📷 The City of Oslo is pulling its investment from coal companies off fuel. Photograph: Sandro Luini / www.sandroluini.c/Alamy

## Passi concreti

### San Francisco's Pension will make Divestment History

 Brett Fleishman March 17, 2015

 Share  Tweet

Sometimes, an exciting divestment campaign—full of political scandal, expert testimony, and passionate union support—lands in a five-hour board meeting. Although these tedious tests of activist aplomb can seem lacking in movement magic, sometimes big zeitgeist-shifting decisions happen in the unsexiest of ways.

Last week, I found myself three hours into the San Francisco pension fund board meeting. The board members of the \$20 billion fund were discussing their almost \$550 million invested in fossil fuels, and—as they went back and forth on the topic for quite some time—I gleaned a few very inspiring comments. See [this short video](#) in which a board member says she supports full divestment and wants to see a Fossil Free SF!

In the end, the board voted to [begin active engagement](#) with fossil fuel companies. But there is much more to the story, and the things that weren't reported could make divestment history.

Here's what you need to know about SF pension divestment that is not in the news:

## 2- Puntare sull'efficienza energetica

L'efficienza energetica è da sempre il “low hanging fruit” delle politiche energetiche.

Ha il piccolo grande difetto di andare in diretto conflitto con il core business di chi produce e vende energia.

E chi invece potrebbe farne il proprio core business in Italia troppo spesso vivacchia costruendo palazzine mal progettate.

Le potenzialità sono enormi sia sul fronte dei consumi finali che nei campi della produzione energetica, consumi industriali e del terziario. L'UE stima che le sole normative europee ecodesign ed etichetta energetica faranno risparmiare mediamente ad ogni famiglia italiana circa 420€ al 2020, a parità di costo di acquisto.

# luci ed ombre

L'Italia è un Paese in “classe A” per l'efficienza energetica: in meno di 10 anni, le famiglie italiane hanno investito quasi 28 miliardi di euro (+12% in un anno) per ridurre gli sprechi e rendere più efficienti le proprie abitazioni, realizzando 2,5 milioni di interventi di riqualificazione energetica tra il 2007 e il 2015.

Tuttavia rimangono largamente disattesi gli obiettivi di ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio nazionale, spesso molto meno performante che altrove, in particolar modo nel settore dei CONDOMINI, dove gli strumenti fin qui applicati non hanno portato grandi risultati.

I principali risultati si sono visti nel campo dell'impiantistica domestica (caldaie, valvole termostatiche) e del cambio dei serramenti.

# 3- Promuovere la generazione diffusa

La diffusione di energie rinnovabili prosegue a ritmo serratissimo in tutto il mondo, meno in Italia. Dove tuttavia abbiamo (ancora per poco) un primato nella diffusione dei piccoli impianti domestici.

Il ruolo della produzione diffusa (o autoproduzione) nello sviluppo delle rinnovabili in Italia e in Europa è centrale. Il modello centralizzato è tipico del nucleare o dell'energia termica, e viene sistematicamente sovrastimato nella programmazione energetica nazionale e regionale (anche nel caso del piano energetico regionale veneto).

Un recente studio olandese commissionato da Greenpeace, FoE, ResCoop.eu ha evidenziato che il 45% della domanda di energia europea potrebbe essere soddisfatta con l'autoproduzione, domestica o di cooperativa.

# 8047

Comuni in Italia dove è installato almeno un impianto  
di fonti energetiche rinnovabili.

# 800.000

Gli impianti installati, di piccola e grande taglia, tra elettrici e termici, che stanno dando forma a un nuovo modello di generazione distribuita rinnovabile ed efficiente.

Un nuovo modo di guardare all'energia e al rapporto con il territorio.

# 35

I comuni 100% rinnovabili, sia per l'energia termica che elettrica.

# 2809

I comuni dove gli impianti di energia elettrica da FER producono  
più energia del fabbisogno cittadino.



**ENTRO IL 2050**

**26.1**

**MILIONI**

**DI PERSONE IN ITALIA  
POTREBBERO PRODURRE  
LA PROPRIA ELETTRICITÀ**



fonte: Greenpeace

**BY 2050**

**264**

**MILLION**

**PEOPLE IN THE EU  
COULD BE PRODUCING  
THEIR OWN ELECTRICITY**



# 4- Favorire le naturali tendenze del mercato

Dal 2010, puntualmente, gli investimenti nelle energie rinnovabili nel mondo superano quelli nelle energie fossili.

Che l'energia oggi si fa diversamente non lo dicono gli ambientalisti, ma lo dicono i mercati internazionali, le grandi agenzie di rating, i colossi della finanza mondiale come Bloomberg.

In Italia invece, con un mix di provvedimenti stop-and-go, disinformazione filtrata ad arte nei giornali, incentivi e sgravi fiscali sempre prossimi alla chiusura e una politica di divieti espliciti e incomprensibili (vedi l'eolico offshore) si è creato un clima di incertezza per gli investitori che ha **bloccato** lo sviluppo delle rinnovabili.

# Le misure urgenti:

1. Agevolare in ogni modo la produzione di energia laddove viene impiegata, in particolare dando piena attuazione e priorità ai SEU, per riempire le decine di migliaia di tetti dei capannoni italiani di pannelli solari finanziati da privati e che lavorano in regime di mercato.
2. Spingere l'autoproduzione delle amministrazioni comunali attraverso lo scambio sul posto altrove: liberare dai vincoli la produzione sugli spazi comunali.
3. Consentire a cooperative e piccole aziende che producono energia da FER di venderla nelle comunità di riferimento, aree industriali ecc. come oggi è possibile fare con i SEU.

# Le misure urgenti (continua)

4. Muovere il mercato dei condomini dove abitano 20 milioni di persone. Rendere possibile lo scambio tra impianti condominiali e contatori dei condomini, in aggiunta allo scambio sul posto.

5. Semplificare l'autoproduzione da FER:

- a. eliminando i vincoli allo scambio sul posto;
- b. incentivando l'acquisto di sistemi di accumulo di piccola taglia;
- c. snellendo le autorizzazioni per piccoli impianti sotto i 20kw.

# 2010

## Rinnovabili, gli investimenti per le fonti fossili



Per la prima volta, gli investimenti globali nel settore hanno superato quelli nelle centrali elettriche a carbone. Gli analisti di **Bloomberg New Energy Finance**, per un totale di 187 miliardi di dollari per la realizzazione di **fotovoltaica**, a biomasse, geotermica, etc, mentre altri 187 miliardi sono stati investiti per costruire centrali alimentate a gas naturale.



## Rinnovabili, nel 2015 nuovo record di investimenti nel mondo

*Anche l'anno scorso, nonostante il crollo del prezzo del petrolio e il rallentamento di alcune economie emergenti, non si è fermata la crescita delle energie verdi, con una spesa complessiva di 329 miliardi di dollari (+4%). La Cina è in testa, ma si fanno avanti India, Sud Africa e Sud America. L'Europa rallenta (-18%)*

di LUCA PAGNI

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Mercati Materie prime

FTSE MIB

FTSE 100

DAX 30

CAC 40

SWISS MARKET

DOW JONES

NASDAQ

HANG SENG

CALCOLATORE VALORI

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,25

## 5- Cambiare un po' le nostre abitudini...

Come mangiamo e come ci muoviamo in primo luogo.

La prima cosa ha (relativamente) poco a che vedere con il sistema energetico. Ma da sola conta quasi quanto le emissioni per la produzione energetica. Un solo giorno senza carne per i Paesi ricchi equivarrebbe a risolvere molti dei nostri problemi.

Ma è il sistema trasporti che preoccupa. La scelta di attendere sempre le tecnologie “dietro l'angolo” e non usare quelle già disponibili fa sì che l'angolo si allontani sempre più e che chi ha investito si ritrovi in bancarotta e con sempre meno voglia di investire in innovazione green.

## ... per rendere più sostenibili i trasporti

- Puntare sulla condivisione dei veicoli (sharing/pooling)
- Rilanciare il trasporto collettivo urbano
- Potenziare l'uso della bici in ambito urbano
- Puntare sull'elettrico-domestico
- Puntare anche sull'idrogeno per le flotte pubbliche e per sviluppare la tecnologia
- Diminuire gli spostamenti con il telelavoro
- Consumare locale. Depotenziare la logistica dei consumi





Il car sharing è elettrico a Parigi